

11.º  
1903.

Serenissimo Principe

Per la funzione del sestiere ingenuo di me Garzon, che seguì nella giornata  
deicinque, fui allertato meglio che fu possibile il Baillagi, mentre la  
Casa in cui abito, non sarebbe stata avolutamente capace di contenere  
tanto concorso di Popolo, se si avrebbe reputato ove collocare le tavole che  
servono per la dispensa dei dolci al seguito del Chiaro-Bassi, e per il Brano  
che si dà ai Gianizzeri. Ho procurato dal canto mio, che la funzione si  
conquistasse col maggior splendore dovuto alla Pub.<sup>ca</sup> dignità, che in tal giorno  
fu onorata da numeroso accompagnamento dei Nazionali, e nella sera  
da tutti li ministri forastieri, che intervennero nella casa di P.S. con modi  
li più dinotanti la loro considerazione, verso la Pub.<sup>ca</sup> appartenenza  
di Chiaro-Bassi col quale ero accompagnato, scritto altri più cortesi, e corrispose ai sentimenti d'amicizia da me espressi, colle più vive  
proteste di attaccamento al Pub.<sup>co</sup> nome, e con impegno d'intervenire  
per quanto potra da lui dipendere, in tutte le occasioni, a vantaggio  
della Veneta Nazione. Questi medesimi sentimenti ho avuto occa-  
sione di rilevarli anche in altri ministri della Posta qualificati ed auto-  
revoli, traspirando evidentemente l'affetto che hanno in ora libidu-  
verso li Veneti, avendo concorsi dell'ingenuo procedere dell'Al.<sup>mo</sup> Senato

che particolarmente nell'occasione dell'ultima guerra fu costante nell'amicizia, e nell'inervaria dei trattati. L'udienza al Signor mi venira accordata Lunedì prossimo, e quella del Gran Signore si differira qualche tempo ancora, per l'avvicinarsi del piccolo Bairam.

Intanto essendo stato costretto dall'assoluta necessita all'extraordinario e momentaneo allestimento del Brailaggio, come ne fui avvertito nel precedente mio vndici<sup>mo</sup> M<sup>o</sup>p<sup>o</sup> del 1<sup>o</sup>, ho dovuto per questo solo incontro, e per conservar la tanto necessaria apparenza di Publ<sup>o</sup> di grata, spender la summa di Piastre 572. e para' inti per l'allestimento medesimo, per la quale domando la benigna approvazione di Vreded. Giorni sono mi capito per espremo l'inserta lettera al S. G. del Consiglio insieme, che mi rende conto dell'estrema costernazione insorta tra li mercanti e noleggiatori dei Veneti Bastimenti per una falsa notizia. Un certo mercante mandere qui stabilito, non so su qual fondamento, aveva scritto alli suoi corrispondenti in quella Scala la rottura della pace tra la Repub<sup>ca</sup> ed il Capitano di Tripoli. Tutti li mercanti all'arrivo di tal nuova, hanno sospeso immediatamente le loro spedizioni, ed i Capitanj che avevano noleggiati i le-

Bastimenti, si trovarono molto imbarazzati, non sapendo quale  
doveva essere il loro destino. Sopreso da questo aviso, aspettai tuttavia  
il proximo arrivo dell'ultimo corrier di Vienna, per meggiu assicurarmi  
dell'insistenza di tal voce; e poiché le giuste rimonstranze all'ag.  
ambasciator d'Olanda, per la troppo grande facilità nello scrivere del  
merante della sua nazione, fu immediatamente obbligato da lui  
a ritrattarsi con altra lettera, accompagnata da una dell'amb' re  
istesso, onde maggiormente comprovarne la falsità della notizia,  
che forse avrà avuto origine dal solito indiretto, e maligno interesse  
di qualche ragionante. Il Gianirizzo esordito espresamente dal Con-  
sile a carico di quei Capitanj, fu da me rimandato con tali lettere,  
e con una mia che accompagnò in copia al R. D. colla quale dichia-  
rando la mal fondata supposizione, ordinai che sia pubblicata  
per tutte le scale per dove l'occasione si presentasse, a fin di tenar l'ad-  
dito a nuovi deordini, e di rimettere quella tranquillità, e quella fede  
alla Veneta Bandiera, che già a quest'ora sarà interamente repristinata.  
Con molta mia compiacenza ho ricevuto li giorni passati una lettera  
del Capitano Saltini che credo degna dei pubb' riflessi, mentre da

essa desumeranno <sup>Fré</sup> Cud li ormani souori a lei prestati dal Capitanio di una nave da Guerra del Gran Signore, e senza i quali il Veneto Bastimento sarebbe infidelebilmente scritto col suo ricco carico diretto per Veneria. Questi aiuti soliti auordansi tra persone di Mare bondi di differenti Nazioni, sono assai vari nei Parchi, e fanno onore al Capitanio che li presta con tanta gentileza, e buon sueno. Al suo arrivo in questo Porto s'è fatto egli un impegno di venir mene a render conto in persona, forse ancora per fare valere la sua opera, sotto l'apparenza d'una cattura non ordinaria tra i suoi equali. Ho creduto perciò convenientemente di dimostrar gli di mio agrado, col regalarlo di due Testi, una saglia varallata od una di faso, con alcuni vasi di terracca, e col far distribuire 80 Piastre alle persone del di lui Squipaggio che si adoperarono con tanta buona volontà e riuscita a salvare il Veneto cascetto, per le quali cose ora domandare la benigna approvazione <sup>Fré</sup> Cud. Il Bostangi Basivertificò le sue promesse nel fare a me, nemmeno, la visita di giorno e con pompa, che non aveva potuto farmi nel terreno del Ramazano, portandosi alla casa di <sup>Fré</sup> Cud in Bujuk-dere, quando appunto

appunto erano ad onorarmi non solo l'U. mio Successore con tutto il  
di lui numeroso seguito, ma ancora quasi tutti gli altri ministri  
e molte altre civili persone dimoranti in quel luogo.

In questo incontro non vi furono regali, ma manie ai suoi  
24 Cacciatori del primo Caccio, ed ai sette del secondo, come pur ai  
suoi Chiodadari. Volevo veramente rissarvarsi le, ma assicurato  
da persone della Corte di Francia che il Sig. Ambasciatore aveva  
fatto lo stesso, come da lui mi fu confermato, riconvenne che  
facessi soltanto Pre<sup>d</sup> 88 per non accender di più tra genti tanto  
importinenti un fuoco che già era acceso alla prima resistenza  
del mio Maestro di Casa. Dove dunque chiederne la benigna  
approvazione, come pur d'altre sei Pastre donate ai Chiodadari  
del Cap<sup>d</sup> Pasqua, che appena giunto, co' dieci più cortesi compli-  
menti portatimi dal proprio Predece<sup>s</sup>so, mi mendo a regular di molti  
belli agrumi e frutta portata dall'Isola; per il qual dono, ne lessi,  
ne farò alcuna compensazione.

Per disertantino soli li 10 Novembre 1785





Ms. 100. fol. 87. ff. 2. 3. 6

Ms. 100. fol. 87. ff. 2. 3. 6  
Act Decr. 8. 8. 1825 nro. 1000

A. L.

In malissimo Stomachio produsse ieri d' in questa Scalla tra li Veneti Capitani che in qualche numero l' avevano, una Lettera in latte ig Corrente, scritta del G. Vandervel Negriante Olandese d' Osti, a quello G. Denker Negriante pure Olandese. Della Lettera si diceva che la Reggenza d' Tripoli habbia dichiarata la guerra alla Sevenittima Veneta Repubblica. Vendo stata quella Lettera del psc. G. Vandervel pubblicata, e rivelata a cognizione d' ogni uno, così tutti li Negrianti d' quella Piatta ch' aveano contratti intezzini d' Amico con Veneti Capitani, d' che à tal trucco vissutamente d' dove più fatti, e fecero vellut tutti i Battimenti senza tracollo. Anche per quelli di ancor non sono Nollegati, ciò ridonda in gran Maleficio, poichè non solvano nollegrarsi al certo prima che scoperteron la la Verità, giacchè qui ogni uno giudica che quello un Manipolo delli Signori per aggrifilar loro steli da un tale Stordore. Ieri a sera fecero dante publicamente ricorso tutti li Capitani Veneti, e come che la Cosa non ha veruna probabilità, per non esser stata ne pur motivata da alcun altro oltre alla su indicata Raison, quando potera esser Benissimo, perché la Lettera, che lo dichiara non è nullamente posteriore d' data, a quelle che pervennero con il Corriere ultimo partito da Costi' s' ig Corrente, così li Capitani tutti con ragione credono esser fatta, tanto più che non essi notisca alcuna se pure dall' G. D., perciò intanto ch' lo spedita un Garibiano spedito a Carabro abd. D. onde verificarsi ch' in caso d' fatti si applicano tutti Concordemente l' abd. D. de volersi far vedere conto da Costi' G. Vandervel Sottetto d' in datus nobilissimo, che cagiono alla Veneti Marione, o per malitia, o per altro fine foggia Garzone Baito Alla Sta. Off.

Qui si propongono intanto li Veneti Capitani & protettore ad ogni rispettivo  
Negozianti, che riculta proteggersi & caricoare secondo li loro accordi in progridio  
de' Battimenti: Giò per altro sarebbe facile a comodare in Calo che fatta folla detta  
notizia, ma le per lo contrario fosse vera, che non lo coglia mai il fatto, poiché  
quai alla Veneta Navigatione, et alla Patria & Benessa, che si avanzerebbe li Batt.  
metti ne Porti con Sono dano dellli Veneti Negozianti; e per riparar immediata-  
mente ad un tallo d'Novitate, fino alle deliberazioni che s'avebe prender  
l'Ecceletissimo Senato, non ci sarebbe altro rimedio se non che l'Ordine delle  
allievar in qualche modo quelli Negozianti con Scritto che prometesse loro  
far scortare li Battimenti fino fuori del Mediterraneo, giacchè fortunatamente  
s'atrovano qui le Publiche Navi, de' forse restarebbero già qualche tempo inu-  
tili. A tal effo sono stati obbligati fare all' Ordine quella Specie di spedizione  
con cui la Supelice voleranno provare li quei documenti, de' necessarij si  
vendono alla mia retta condotta.

Si sono contentati li stessi Capitani sotto stare in vata porzione ogni uno alle  
Pele di questo Oggetto per non aggravare il Publico, quando però l'Ordine non  
ordina altriimenti:

Avranno anch'esso con questa occasione di valleprare all'Ordine la riculta  
del Generale Taglio segnalo le C. C. di 19 Corrente, con il quale accompagnate  
mi furono le due Polte di pelle, che l'Ordine Benignamente approvaron  
compiageli, per cui sficuerendo le più distinte varie  
Uendo la spesa dell' Oggetto a peso de' Capitani, li applicano quel

L'acquafolio rispedir sollecitamente per non esser maggiormente danneggiati.  
Sono con riferente umiliarione ad indinannii, e faciangli il cambio alle  
Osequiste Veli.

A G. & C.

Mirne li 27 Ottobre 1781

Nicola Greco  
Luca Contarini fond

Leiden, den 27. VIII. 1860.

Dear Dr. J. D. B. Murray,

I have the pleasure to inform you that

the following specimens were sent to you by

Mr. G. C. Hartman, of Leiden, on the 27th inst.

He has also sent me a copy of his paper on

the "Mollusca of the Netherlands," which I will send you as soon as I receive it.

Yours very truly,

J. D. B. Murray, F. R. S., F. L. S.

Secretary of the Royal Society.

Leiden, Aug. 27. 1860.

Very truly yours,

J. D. B. Murray, F. R. S., F. L. S.

Secretary of the Royal Society.

Leiden, Aug. 27. 1860.

Very truly yours,

J. D. B. Murray, F. R. S., F. L. S.

Copia di lettera scritta il 2 Novembre 1781 dall' eccl. <sup>nei f. 117</sup> Agostino Garzoni  
Baclo alla Porta ottomana scritta al Venerabile <sup>f. 1. in fine</sup>

Consummata la sorpresa battezzata le <sup>lettere</sup> dei diligenti Lettere  
il decorso quotidiano per un esperto gianizioso, colle qua-  
liella mi rende informato delle cose passate in codesta  
Scalo, che i lombardi abbiano rotta la pace alla Repubblica  
degli effetti che ne derivarono alla Serenissima Bastimenti  
che costà si trovano.

Mistagno che una voce mi fa, così destituita d'  
ogni fondamento, abbia meritato tanta fede.

Nessun uomo pratico d'affari non poteva dargli  
credenza, mentre ogni persona che ogni sospirante per  
favorire le proprie speculazioni, può sparger le  
nuove che più gli tornano a conto; ed ancorché per  
tale in questo caso non si voglia supporre il sig. Van  
der - Soroff che ne scrive a codesto suo corrispondente  
sig. Sereker, senza mancar però a tutte le regole del  
buon ordine, non se gli doveva prestare alcuna fede,  
non credendo assolutamente le d. leci lettere di data  
posteriore a quelle dell'ultimo ordinario, col quale io  
pure le ho scritte. In un fatto di tal natura, che inter-  
nessa gli oggetti li più importanti di Stato, io solo  
dovevo darne il primo avviso; ed il mio silenzio con-

fermava se venuno non se avevo avuto da Venezia  
di che doveva bastar ad assicurare gli animi me-  
ni lassivi. Pur per procedere col dottor riguardo a  
cautella, ho voluto attende l'arrivo delle lettere  
da Venezia, verificatosi ieri sera, colle quali in  
alcun modo immaginabile non si accenna  
neppure il più piccolo sospetto della cosa in questione.  
Per ciò dopo d'aver domandata la ritrattazione  
del M° van der Wett al b'lej corrispondente, con-  
tenuta nell'onda lettera, in cui pur vi è un an-  
no di notificarlo a codesto M° Coss. d' Olanda  
le rispedisco subito d'gianizzero, ond'ella con  
solenzadissime posa colla autorità della presa  
tranquillizar gli animi di viacheduno, e  
ridonar quella fiducia alla Veneta Bandiera  
che a tanti titoli glio' dovuta; potendola as-  
suarare, che niente sta più a cuore dell'  
M° Cossato, che d' proteggere la iurera dichi-  
per levar ogni ulterior adito ad uovi mali  
intesi; ella spediva copia della presente intell  
lescale per dove l'occasione se le presentasse

Non mancherà questa carica alla dovuta vigilanza  
per tutte le viste che devono interessarla, e che  
gli sono raccomandato. Questo basterà, perchè i  
nostri Capitanj, saranno continuare nelle loro  
direzioni, senza ulteriori discapiti o dijsia, e le  
auguro compiute felicita'.



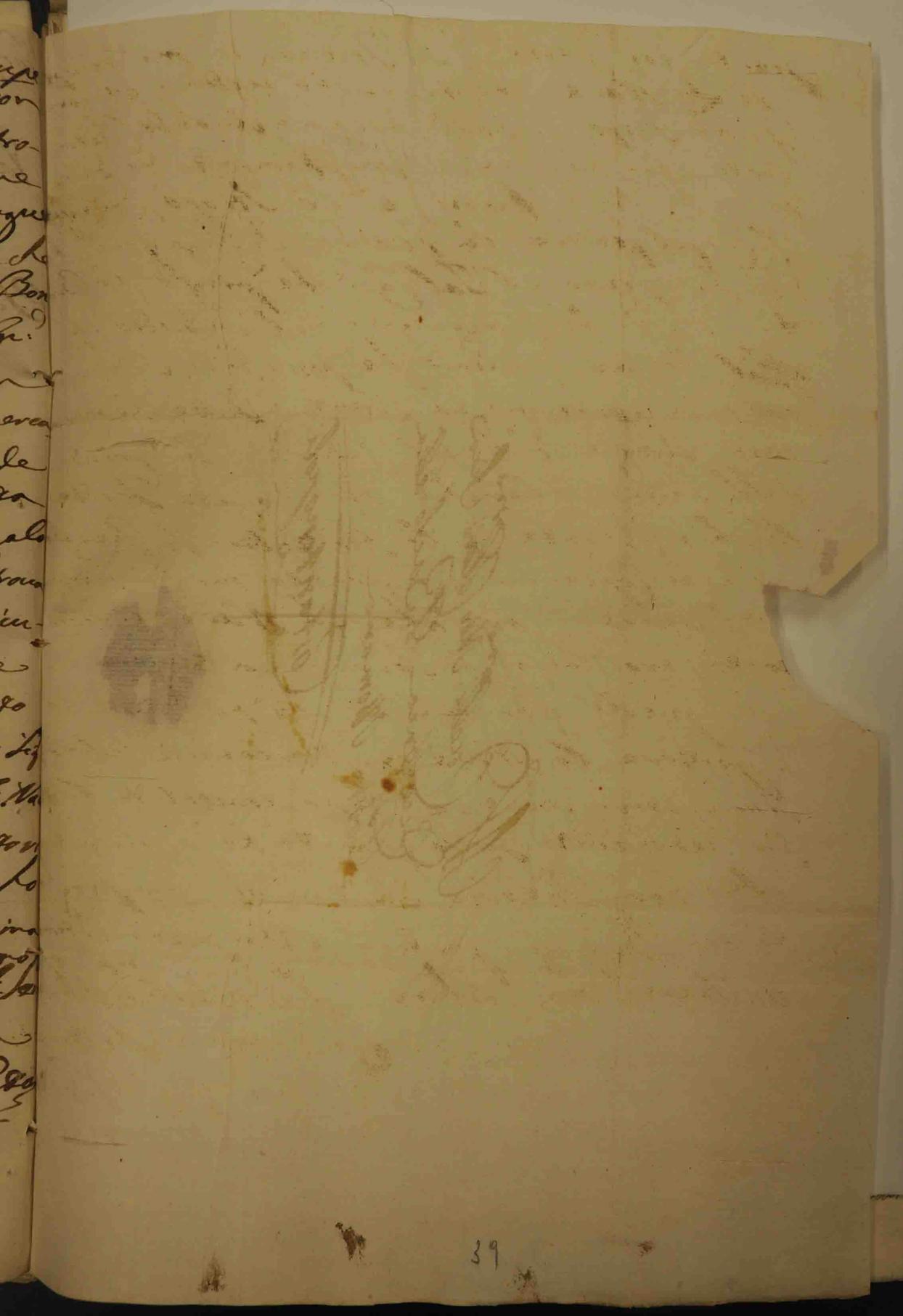
1786  
1786 Costantinopoli Eccellenzissimo Signor Barto alla  
Porta Romana —  
Vale de Spalmadori Nel Canal de Cidroni —  
Si 21 Ottobre 1781

Sua Maestà Vostro Eccellenza. Se Troppo accordo con  
la Presente Cor Dilei Se avendo portato  
da Salonicco li 4 Corrente con Cav. y Mala  
è Venezia. li 15 Corrente s'è poggiato  
in questo Canale y Saluonni da Favol-  
lissimo Fortunale Si Vento da Gre. se dopo  
ove so che Restai Sotto Sopra Lancova  
Ritrovai piedi y facqua in Stica  
de mi a buonato dopo ore 6 de conti-  
nuo alla Tronba. Si Lasciare fochio  
Lancova è somma è innestare la Nave  
in pano s' la facqua in questa Valletta  
y Lancova la Nave e Porte delle me-  
rcanie che se Restano qualche ora  
di più a risolvere Soria andata là  
Nave a fondo in pano 20 facqua non  
stante dopo di aver innestato non ritro-  
vava fierte ne modo y ricuperare la  
Nave e mercanie mentre facqua era  
in opero; li 15 Corrente si signifidio  
fatto aprire la Caramella di Capo  
Mustafà Calatali Dicitur il quale con  
Tosa Lanxerio con sua la sua

Giente Con Giorni si di Trauaglio mi ricor-  
ro La Nane che ora sono uolta; et con  
primo Torno li dovrà farena duendo Rito-  
nato con li latrivi Un Rimento de due  
piedi di Lopo fuori e lo Stropo; dunque  
V.E. col pensore la grande Obligazione di  
Tango greco il Tal Gi. che prego la Bon-  
ta di V.E. di perigrinare il Sudetto Gi.  
Tal Buona Gracia se posso dire de non  
ero Lei perduta la Nane e tutte le merca-  
nie dunque V.E. col Vedere la grande  
Obligazione abenche Ho pagato Tutto  
la sua Giente e li Ho fatti Un Regalo  
al detto Cugano di quanto mi ho ritrou-  
to di avere; ora che la Nane e' vien-  
perata procurare di tornare a caricare  
tutte quelle mercanie se ho ricevuto  
e portare la Nane e Mercanie abenche  
assicuratori merave dopo incertito la  
Ho Reronzato Tutto q'conto de assicuratori  
altro non Latecio se non che lo pregh  
di un Begnigno perdono e ben piena Stim-  
mamente qui juchino suo fedeli obbligo

Gi Domenico Gallo

Kento



M. Prudi: Mr. Ch. Jea  
McColma & Baile da  
Linda Roma

Constantinople

